

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA
REGIONE TOSCANA, CIAL, CONAI, REVET,**

**FINALIZZATO ALL'INCREMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI
IMBALLAGGI DI ALLUMINIO E AL SOSTEGNO DI ALTRE FORME DI
SELEZIONE**

Il giorno.....dell'anno 2012, presso la Regione Toscana, via..... n° .. Firenze , tra

la Regione Toscana, codice fiscale 01386030488 con sede in Firenze, via
.....n° .., rappresentato daldr.ssa

Conai, Consorzio Nazionale Imballaggi, codice fiscale con sede in Roma, via Tomacelli 132, Consorzio nazionale ex art. 224 del D.Lgs. 224 per il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e riciclaggio e per garantire il necessario coordinamento dell'attività di raccolta differenziata,
rappresentato dal dr....., munito degli appositi poteri;

CiAl, Consorzio Imballaggi Alluminio, codice fiscale con sede in Milano, vian° .., Consorzio nazionale ex art. 223 del D.Lgs 152/2006 per la promozione della raccolta differenziata, del riciclo e recupero degli imballaggi in alluminio,
rappresentato dal dr., munito degli appositi poteri ;

Revet spa, codice fiscale, con sede in, via n° .., società specializzata nella raccolta, trattamento e recupero di materiali destinati a riciclo, quali alluminio, acciaio, carta, plastica, vetro, nella quasi totalità del territorio toscano,
rappresentata dal dr., munito degli appositi poteri ;

insieme le Parti

VISTO

la Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e s.m.i.;

la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e s.m.i.;

il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” parte quarta “Norme In materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” e s.m.i.;

la L.R. 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e s.m.i.;

la L.R. 26 luglio 2002, n. 29 “Modifiche alla Legge Regionale 18 maggio 1998, n. 25” ;

la L.R. 22 novembre 2007, n. 61 “Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) e norme per la gestione integrata dei rifiuti”;

la L.R.14/07 “Istituzione del piano ambientale ed energetico regionale”;

la D.C.R.T. n. 32 del 14/03/2007 di approvazione del "Piano Regionale di Azione Ambientale PRAA 2007/2010" ;

la D.C.R.T. n. 88 del 7.04.1998 “L.R. n. 4 del 1995, art. 5 – Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Approvazione 1° stralcio relativo ai rifiuti urbani e assimilati”;

PREMESSO CHE

La Direttiva 94/62/CE ha introdotto norme in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggi e la Direttiva 2008/98/CE ha introdotto un nuovo quadro di riferimento in materia di rifiuti;

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, stabilisce un quadro giuridico per il trattamento dei rifiuti e introduce la seguente gerarchia, che si applica per ordine di priorità: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, smaltimento;

il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recepisce la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e detta specifiche norme in materia di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in attuazione della Direttiva 94/62/CE;

il D.Lgs. 152/2006 all'art. 181 “Riciclaggio e recupero di rifiuti” al comma 1 prevede che :

- le Regioni stabiliscano i criteri con i quali i Comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'art.205 , al fine di promuovere il riciclaggio di alta qualità e di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i diversi settori del riciclaggio ;
- le autorità competenti realizzino entro il 2015 la raccolta differenziata almeno, tra gli altri materiali, dei metalli nonché adottino le misure necessarie per conseguire l' obiettivo, entro il 2020, di aumentare complessivamente almeno al 50% in termini di peso la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, quali come minimo, tra altri, i metalli provenienti dai nuclei domestici e, possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici;

il D.Lgs. 152/2006 all'art. 196 “Competenze delle Regioni” al comma 1 prevede che siano di competenza delle Regioni la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani

in particolare l'attività per favorire la riduzione dello smaltimento finale deve essere ispirata all'osservanza dei principi generali previsti all'art 219 del D.Lgs. 152/2006, ovvero, tra altri:

- incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzazione dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati;
- riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento finale attraverso le altre forme di recupero;

In linea con gli indirizzi nazionali ed europei, la Regione Toscana si pone l'obiettivo di ridurre la produzione complessiva di rifiuti urbani e speciali incentivando altresì lo sviluppo di servizi e la realizzazione di strutture per la raccolta differenziata, nonché di impianti per la valorizzazione dei materiali separati dai rifiuti urbani.

il “Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2007/2010” che individua come macroobiettivo D1 “Ridurre la produzione totale di rifiuti e la percentuale conferita in discarica e migliorare il sistema di raccolta aumentando il recupero ed il riciclo” e individua quali obiettivi specifici sia quello di “Implementare la raccolta differenziata, il recupero ed il riciclo” che quello di “Incentivare il riutilizzo di materiale recuperabile”.

l'art.133 comma 1 della L.R. n.66 del 27 dicembre 2011 “Legge finanziaria per l'anno 2012” che dispone che i piani e i programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006/2010, sono prorogati sino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011/2015.

l'art.133 sopra richiamato dispone la proroga di validità del PRAA 2007/2010 sino all'entrata in vigore del nuovo Piano Ambientale ed Energetico (PAER) in corso di elaborazione ;

gli obiettivi del presente accordo risultano coerenti con gli atti di programmazione attualmente in corso di approvazione.

CONSIDERATO CHE

E' in vigore l'Accordo di programma Quadro 2009 -2013 per la raccolta ed il recupero di rifiuti di imballaggio stipulato tra Anci e Conai, e l'Allegato tecnico Alluminio, sottoscritto da CiAl.

In data 18 gennaio 2011, è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra la Regione Toscana, il Conai, e l'Anci finalizzato a promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti di imballaggio, incrementare, nel territorio regionale, la raccolta differenziata con elevati livelli di qualità dei rifiuti di imballaggio provenienti sia da utenze domestiche che da utenze non domestiche e promuovere l'avvio al riciclo ed al recupero presso riciclatori e recuperatori sul territorio nazionale;

CiAl, Consorzio Imballaggi Alluminio, prevede specifiche azioni e attività per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e di recupero dei rifiuti di imballaggio in alluminio generati sul territorio nazionale;

Esiste intesa tale per cui la raccolta differenziata, entro il 2015, sarà organizzata almeno per il 70% del territorio regionale toscano sulla base del cd. Sistema multimateriale leggero, in modo

tale da conseguire un'elevata fascia di qualità dei materiali da avviare a riciclo, vedi Protocollo di intesa della Regione Toscana del 18 gennaio 2011;

La persistente crisi economica ha evidenziato la strategicità degli approvvigionamenti delle materie prime in un Paese trasformatore quale l'Italia e l'assoluta necessità di incrementare il riciclaggio anche dell'alluminio;

L'UNEP - United Nations Environment Program - il Programma Ambiente delle Nazioni Unite, ha pubblicato nel maggio 2011 il report "Recycling rate of metals" che afferma come accrescere i tassi di riciclaggio, perfezionando ulteriormente i sistemi di raccolta e le infrastrutture di riciclaggio, permetterebbe di risparmiare notevoli quantità di emissioni di gas serra e potrebbe creare un numero consistente di posti di lavoro "verdi" inoltre, secondo il report, riciclare i metalli è da due a dieci volte più efficiente dal punto di vista energetico che fonderli dopo l'estrazione dalle miniere.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse

Le premesse e i considerata sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa e ne costituiscono parte integrante.

Art. 2 Oggetto e Finalità

Le Parti convengono di perseguire l'obiettivo di incrementare sul territorio toscano la raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio e della frazione merceologica simile, nonché la qualità di quanto viene avviato a riciclo;

Art. 3 Impegni della Regione Toscana

Al fine di rendere operativo il presente Protocollo d'intesa, la Regione Toscana si impegna a promuovere e favorire nell'ambito degli interventi di propria competenza:

- a) in via prioritaria, le azioni concordate da Cial e Revet, di implementazione dei servizi di raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio e delle frazioni merceologiche simili, finalizzate all'incremento quantitativo e qualitativo dei materiali da avviare a riciclo,
- b) in via complementare lo sviluppo e la diffusione
 - di altre forme di selezione di imballaggi in alluminio e frazioni merceologiche simili dai rifiuti indifferenziati inviati a trattamento, in impianti di selezione e/o trattamento meccanico-biologico (TMB), impianti produzione CDR, impianti di combustione rifiuti;

- di specifiche raccolte differenziate di determinate tipologie di beni in alluminio, p.e. capsule in alluminio per caffè, da avviare a riciclo e recupero.

La stipula del presente accordo non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La Regione Toscana patrocina le campagne di informazione e comunicazione che CiAl e Revet pianificheranno a partire dal 2012 .

Art. 4 Impegni Cial

Cial si impegna:

- a) a riconoscere i corrispettivi economici previsti nell'Allegato tecnico Alluminio sui materiali in alluminio in relazione alla loro qualità e flusso di provenienza;
- b) a garantire l'inserimento dei comuni toscani convenzionati, ovvero le imprese convenzionate da questi delegate, tra cui Revet, all'interno del sistema esistente di incentivazione delle rese di raccolta differenziata applicato ai materiali ritirati, come riportato annualmente nel Piano Specifico di Prevenzione CiAl ai sensi dell'art. 223 commi 5 e 6 del D.Lgs. 152/2006;
- c) al fine di garantire l'avvio a riciclo dell'alluminio, a concorrere nel biennio 2012-2013, ai costi operativi finalizzati ad una miglior selezione del materiale raccolto in modo differenziato;
- d) valutare il supporto finanziario ai gestori di impianti di trattamento e selezione per la diffusione di selettori automatici dell'alluminio;
- e) definire e supportare i costi dei piani specifici di informazione e di comunicazione congiuntamente a Revet, finalizzati ad una maggior conoscenza delle tipologie di imballaggio in alluminio da conferire in raccolta differenziata, nonché all'aumento della quantità e della qualità dei conferimenti, oltre a eventuali fondi che verranno destinati per gli stessi scopi da Conai ;

Art. 5 Impegni Revet

Revet Spa, si impegna:

- a) implementare e far implementare nella raccolta differenziata cd. Multimateriale leggera tutte le tipologie di imballaggio in alluminio, ovvero lattine, vaschette, scatolette, fogli di alluminio;
- b) ottimizzare la propria logistica e la propria selezione in funzione degli obiettivi del protocollo ovvero all'incremento quantitativo e qualitativo dei materiali da avviare a riciclo tramite CiAl;
- c) a predisporre insieme a Cial, piani specifici di informazione e di comunicazione finalizzati ad una maggior conoscenza delle tipologie di imballaggio in alluminio da conferire in raccolta differenziata nonché all'aumento della quantità e della qualità dei conferimenti
- d) informare CiAl periodicamente sull'implementazione della raccolta differenziata cd. Multimateriale leggera, in particolare sui comuni che attivano tale tipo di raccolta nonché le quantità totali conferite e ritirate per singolo bacino individuato

- e) valutare e comunicare a CiAl l'estensione della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio, anche congiuntamente ad altri materiali, agli esercizi cd. ho.re.ca. [hotellerie, restaurant, caffè] nonché organizzare e promuovere l'estensione di tale raccolta ad un maggior numero di soggetti.

Art. 6

Durata

Il presente protocollo ha durata triennale, a partire dalla data di sottoscrizione.

Per la Regione Toscana _____

Per CIAL _____

Per presa d'atto CONAI _____

Per Revet S.p.A. _____